

SECONDO RAPPORTO OSSERVATORIO SUL LAVORO ACLI MILANESI

Con questo secondo report dell'Osservatorio sul mercato del lavoro prosegue la messa a punto di quello strumento voluto dalla Presidenza delle Acli delle provincie di Milano e di Monza-Brianza al fine di disporre di una documentazione sistematicamente aggiornata e attendibile a supporto delle iniziative di studio, di formazione e di servizio sui temi del lavoro. Inoltre crediamo che l'esposizione disaggregata di dati riguardanti alcune provincie lombarde, messi a confronto con quelli della situazione nazionale e dell'intera regione, sia di particolare utilità per la comprensione dei problemi occupazionali indotti dalla crisi economica nei territori della Diocesi di Milano e destinatari degli interventi del Fondo Famiglia Lavoro voluto dal cardinal Tettamanzi.

I dati che emergono da questo rapporto riguardanti i primi mesi dell'anno 2009, confermano purtroppo le previsioni indotte dalla situazione di crisi finanziaria ed economica esplosa nella seconda metà del 2008. La drastica riduzione delle attività produttive e commerciali ha drammaticamente impennato le curve dei diagrammi della disoccupazione. Pari impennata hanno avuto quelle del ricorso alla cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga), alle procedure di mobilità quasi sempre

anticipatrici di licenziamenti. La lieve contrazione dai dati critici nei mesi di maggio e giugno potrà essere assunta come modifica del trend negativo solo se confermata nel periodo autunnale. Attualmente però, il permanente pesante calo degli ordini interni e esteri e la conseguente diminuzione di produzione e di fatturato del comparto industriale, fanno ritenere che la situazione occupazione nei prossimi mesi sia destinata a peggiorare, anche per le perdurante restrizione di credito agli investimenti, che sta penalizzando in particolare la piccola impresa.

A fronte di questa situazione, non possiamo non accennare alla perplessità che ci ha suscitato il 'dibattito' estivo sulla partecipazione dei lavoratori dipendenti ai profitti d'impresa, sulle detassazioni degli incrementi contrattuali e altro. Crediamo di essere tra i più ferventi propugnatori della crescita e dell'affermazione di una effettiva democrazia economica, che, per noi, consiste innanzitutto nella partecipazione dei lavoratori ai processi di decisione circa cosa produrre, per chi produrre e come produrre; ed è per questo che il dibattito estivo ci è parso un parlar d'altro, rispetto al permanere di problemi, aggravati dalla crisi, che riguardano disoccupati, precari, lavoro femminile, lavoro degli immigrati, povertà familiare e che ci proponiamo di far rientrare nello studio e nelle rilevazioni del nostro Osservatorio.



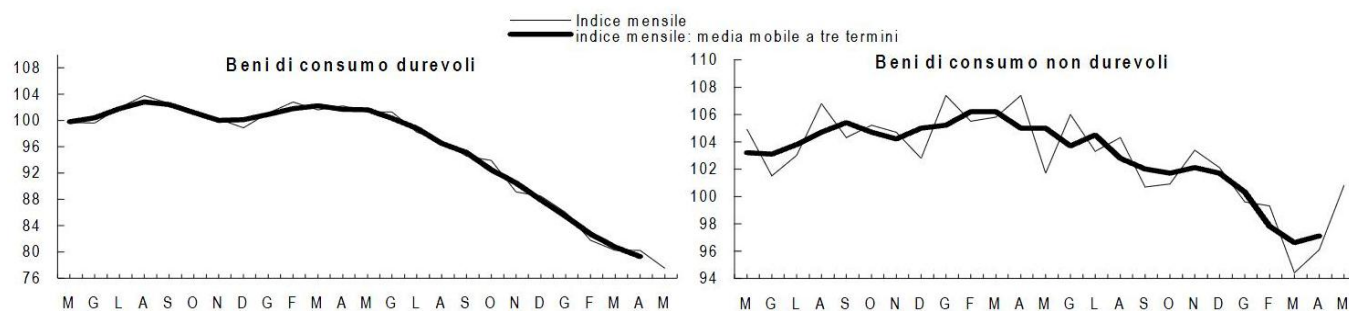
Aumenta il tasso di disoccupazione, calano i consumi

Nelle scorse settimane l'Istat ha rilasciato i dati sulle forze di lavoro relativi al primo trimestre 2009: a livello nazionale, l'offerta lavorativa ha registrato un leggero calo, pari a 0,1 punti percentuali. Il tasso attuale di disoccupazione (7,9%) è aumentato di 1,1 punti rispetto al primo trimestre del 2008: nel Nord Italia si è passati dal 4,0% al 5,1% mentre nel Mezzogiorno è stato raggiunto il 13,2%. Si tratta peraltro di trend generalizzati. Nel mese di maggio 2009 nei paesi Ocse il tasso di disoccupazione è infatti salito all'8,3%, in crescita di 0,3 punti percentuali rispetto ad aprile e soprattutto di 2,4 punti rispetto a maggio 2008. Questi dati, con riferimento al nostro paese, vanno tenuti sotto controllo insieme ad altri indicatori, quali i consumi e la produzione industriale che hanno segnato – coerentemente con il quadro occupazionale evidenziato – un calo significativo a partire dai primi mesi del 2009.

Nel mese di maggio, su base nazionale, l'indice grezzo della produzione ha subito una diminuzione del 22,6% rispetto a maggio dello scorso anno. Se si osserva l'andamento della produzione di beni durevoli e non, si nota come già a partire da maggio 2008, dopo un iniziale periodo di stagnazione, si sia registrata una netta diminuzione. Solo con maggio 2009 (*Figura 1*), in termini congiunturali¹, ci sono state delle variazioni positive per i beni di consumo (+2,8% il totale, +4,9% i beni non durevoli, -3,4% i beni durevoli).

L'industria italiana rimane però ancora in difficoltà, nonostante nell'ultima mensilità monitorata vi siano state diminuzioni più contenute che hanno riguardato le industrie del settore alimentare, delle bevande e i tabacchi e i comparti del tessile (-2,9%): le industrie che hanno risentito maggiormente della crisi economica rimangono quelle che producono macchinari e attrezzature (-36,1%), apparecchiature elettriche e non per uso domestico (-34,3%), metallurgia e i prodotti in metallo (-29,6%).

¹ Rispetto trimestre precedente

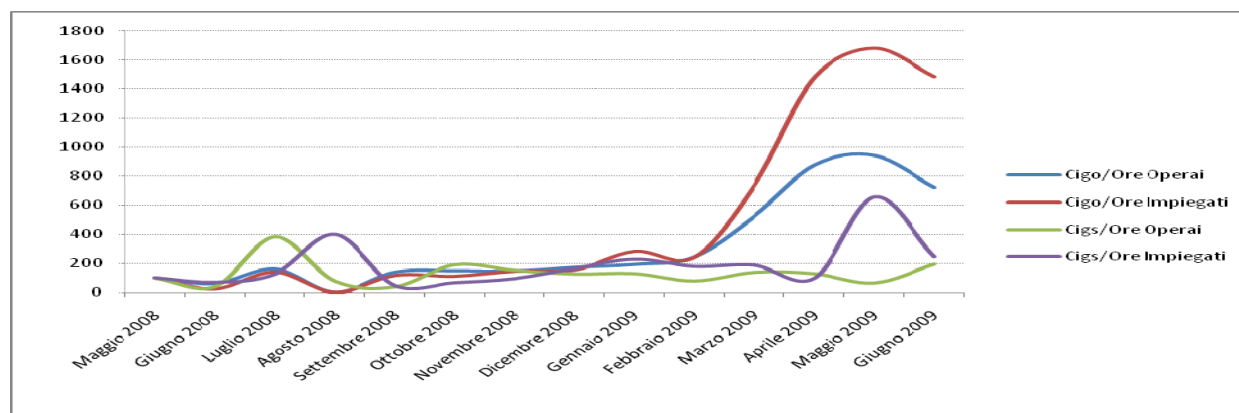
Figura 1
Raggruppamenti principali di industrie: indici destagionalizzati e variazioni tendenziali percentuali su dati corretti per gli effetti di calendario (Maggio 2007-Maggio 2009)

 Fonte: Istat, *Indice della produzione industriale*

MILANO

Se nel corso del 2008 l'occupazione a Milano ha iniziato a registrare i primi segnali di rallentamento e di stagnazione, con un tasso di disoccupazione nella provincia milanese superiore a quello regionale, con l'inizio del 2009 le imprese e i lavoratori hanno subito le conseguenze della crisi economica e finanziaria.

L'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano ha segnalato che nel primo trimestre 2009, le ore di Cigs² (2.610.015) hanno superato quelle della Cigo³ (2.604.232): complessivamente, la stima dei lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione guadagni è di 11.717 unità.

Se si osserva l'andamento delle ore di Cigo e Cigs suddivise per categorie di impiego (operai e impiegati) nella provincia di Milano (Figura 2), nell'ultimo anno, dopo alcuni picchi verso l'alto nel corso dei mesi di luglio ed agosto 2008, le ore di Cigs degli impiegati nella provincia di Milano sono diminuite nell'aprile 2009, per poi risalire raggiungendo il tetto massimo a maggio e per scendere nuovamente a giugno. Per quanto concerne, invece, le ore di Cigo, con febbraio 2009 hanno iniziato ad aumentare di 15 volte per gli impiegati e di 6 volte per gli operai, riducendosi solo nel mese di giugno.

Figura 2
Andamento delle ore di Cigo e Cigs per posizione lavorativa, provincia di Milano, mag-08/giu-09 (numeri indice base 100=mag-08)


Fonte: nostra elaborazione su dati INPS

Nel rapporto sull'andamento della Cassa Integrazione e dei licenziamenti nell'area milanese di giugno 2009 presentato da Assolombarda viene evidenziato come nei settori dell'industria metalmeccanica, chimica e tessile per la prima volta, da settembre 2008, le ore di Cigo hanno iniziato a diminuire, a eccezione del comparto alimentare che ha sperimentato la prima vera crescita dal settembre 2008. Pur trattandosi ancora di dati provvisori, il numero di licenziamenti (riferiti alle sole vertenze collettive effettuate dalle aziende associate ad Assolombarda) nel mese di giugno 2009 è stato pari a 571, rispetto ai 320 del mese di maggio, per un totale di 2.573 dall'inizio dell'anno.


LECCO

Rispetto al primo trimestre 2008 nella provincia lecchese la produzione, il fatturato e gli ordini dell'industria hanno registrato variazioni negative superiori al 10%. A Lecco, tutti i settori (a eccezione dei minerali non metalliferi, +7,3%) mostrano, sempre a livello tendenziale⁴, un calo della produzione: questo in particolare avviene nell'industria della gomma plastica (-20,0%), oltre che in quella siderurgica (-16,2%) e in quella meccanica (-14,7%).

Nell'ultimo trimestre 2008 gli ordini totali lecchesi avevano subito una contrazione dell'8,2%; nel primo trimestre 2009 la diminuzione è stata meno significativa rispetto al trimestre precedente (-4,7%), mentre gli ordini esteri hanno evidenziato una variazione positiva del 5,6%.

² Cassa integrazione guadagni straordinaria

³ Cassa integrazione guadagni ordinaria

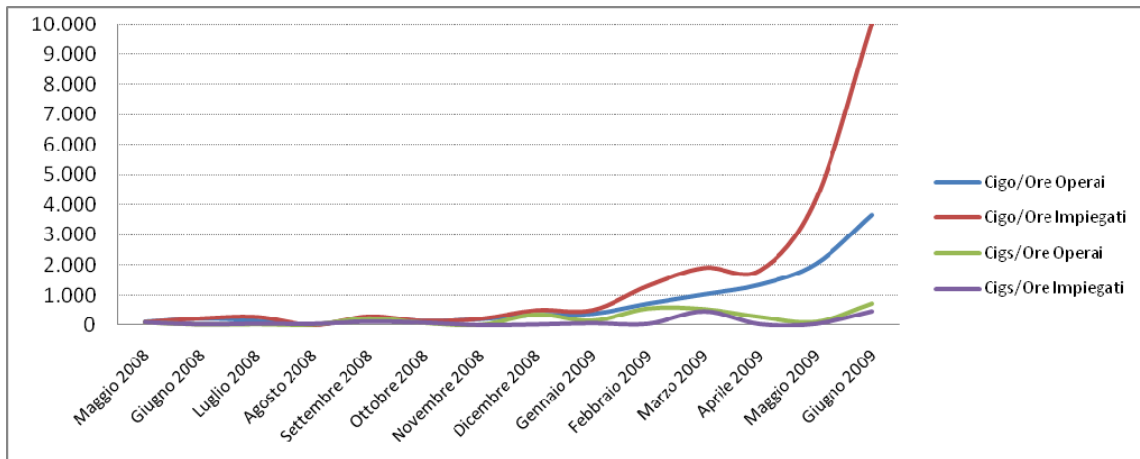
⁴ Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente

Anche l'artigianato ha subito un peggioramento rispetto al primo trimestre 2008: la produzione delle imprese artigiane ha registrato un calo del 10,9%. Tuttavia, gli ordini esteri sono stati nettamente migliori rispetto a quelli del quarto trimestre 2008: +0,7% rispetto a -8,2%. Il volume d'affari delle imprese lecchesi del commercio e dei servizi, rispetto al primo trimestre 2008, è calato del 4,8%. Gli ordini hanno subito flessioni superiori al 50% sia rispetto al trimestre precedente sia al corrispettivo di un anno prima.

Le ore di Cigo sia per gli impiegati sia per gli operai sono rimaste stabili fino a dicembre 2008, quando hanno iniziato ad aumentare, rispettivamente di 100 volte e di 37 volte tanto, sino al mese di giugno 2009 (Figura 3). Complessivamente le ore di Cigo nella provincia di Lecco dall'inizio del 2009 sono state poco più di 6 milioni, mentre nel 2008 avevano quasi raggiunto la quota di 1 milione. Le ore di Cigs, invece, hanno raggiunto 901.455 unità dall'inizio dell'anno, con un picco verso l'alto verificatosi, anche in questo caso, nel mese di giugno 2009.

Figura 3

Andamento delle ore di Cigo e Cigs per posizione lavorativa, provincia di Lecco, mag-08/giu-09 (numeri indice base 100=mag-08)



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS



VARESE

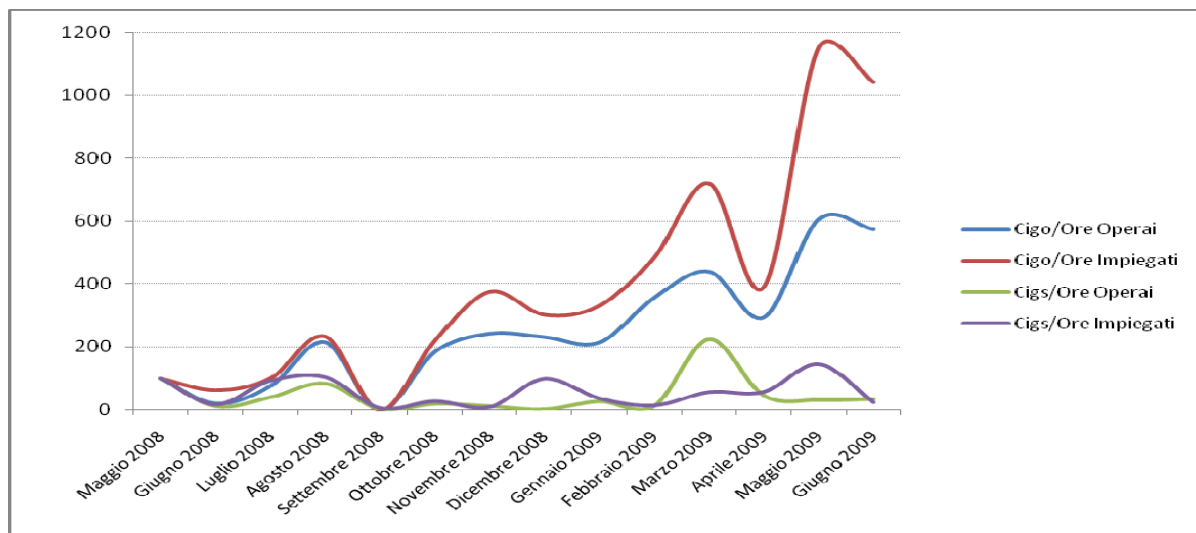
La relazione congiunturale della Provincia di Varese relativa al primo trimestre 2009 ha mostrato come si sia registrata una caduta nella produzione industriale rispetto sia al primo trimestre 2008 (-8,4%) sia al trimestre immediatamente precedente (-8,9%).

Nell'industria manifatturiera il dato tendenziale segnala un calo degli ordini del 14,4 % rispetto al primo trimestre del 2008 mentre a livello congiunturale si è verificata una diminuzione dei prezzi relativi alle materie prime (-3,2%) ed ai prodotti finiti (-2,1%). A livello congiunturale la crisi ha colpito l'economia varesina in tutti i suoi settori ad eccezione del comparto dei minerali non metalliferi e dei mezzi di trasporto (rispettivamente +4,6% e +7,8%). Gomma, plastica e tessile hanno registrato nel primo trimestre 2009 i risultati peggiori dell'ultimo anno, pari rispettivamente a -13,9% e a -12,4%, seguiti dalla siderurgia (-10,4%), dall'abbigliamento (-9,0%) e dall'industria meccanica (-8,7%). Il volume d'affari del commercio ha registrato un calo tendenziale del 5,0% e congiunturale del 7,3%; il settore alimentare, invece, rispetto alla sua media annuale, ha accusato una riduzione del 7,5%.

Le ore di Cigo autorizzate nella provincia di Varese hanno avuto, nell'ultimo anno, andamenti altalenanti (Figura 4). Nel corso del 2008 si sono verificati due picchi: il primo nel mese di agosto e il secondo a novembre. Da gennaio a marzo 2009 le ore di Cigo sono aumentate; si è verificata poi una lieve diminuzione nel mese di aprile, una risalita in maggio e successivamente una nuova caduta in giugno. Il mese di aprile è stato il più critico dall'inizio dell'anno; complessivamente le ore di cassa integrazione guadagni sono state 6 milioni, di cui più della metà di Cigs. L'economia varesina già nel 2008 aveva iniziato a risentire dei rallentamenti della crescita del Pil mondiale e della crisi dei prezzi delle materie prime: nel maggio 2008 le ore di Cigs erano state 1.882.338; successivamente erano diminuite fino ad agosto, quando avevano superato nuovamente la quota di 1,5 milioni. Nel mese di marzo 2009 le ore di Cigs sono state conseguentemente maggiori di quelle della Cigo. A maggio le ore di Cigs in deroga degli impiegati sono state 629.449: il risultato negativo peggiore avvenuto nel corso dell'ultimo anno.

Figura 4

Andamento delle ore di Cigo e Cigs per posizione lavorativa, provincia di Varese, mag-08/giu-09 (numeri indice base 100=mag-08)



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS


LOMBARDIA

Le variazioni tendenziali della produzione delle imprese industriali, artigiane e del commercio e servizi segnalano vistosi cali netti rispetto al primo trimestre 2008. A livello regionale (*Tabella 1*) tutti i settori dell'industria hanno registrato nel primo trimestre di quest'anno un calo della produzione (compresi gli alimentari, che nell'analisi congiunturale del quarto trimestre 2008 erano gli unici con segno positivo): significativi sono i saldi negativi dell'industria siderurgica (-16%), il -13,5% dei minerali non metalliferi e il -13,3% della gomma plastica. Rispetto alla media della produzione lombarda, solo la provincia di Varese sembra resistere, in particolare attutendo gli effetti della crisi economica grazie al fatturato con l'estero che nel complesso tiene, a differenza invece di quanto accade nelle province di Milano e Lecco.

Tabella 1

Variazione tendenziale della produzione, del fatturato e degli ordini nelle imprese industriali di Milano, Varese, Lecco, Lombardia, I trimestre 2009

Provincia	Produzione	Ordini		Fatturato	
		Esteri	Totale	Eestero	Totale
Milano	-10,4	-9,3	-14,2	-9,0	-14,8
Varese	-8,4	-9,9	-14,4	-3,7	-10,8
Lecco	-12,8	-13,6	-20,9	-14,6	-19,5
Lombardia	-11,1	-12,6	-18,5	-11,3	-17,1

Fonte: *Analisi congiunturale I trimestre 2009 – Unioncamere Lombardia*

Per quanto riguarda il settore artigiano, Lecco, nel primo trimestre 2009, ha registrato una flessione di minore intensità rispetto a Milano, a Varese e alla media lombarda. L'economia varesina ha il minimo saldo negativo a livello tendenziale per quanto concerne gli ordini dall'estero. Dal punto di vista del fatturato con l'estero, Milano è sulla stessa linea della media della Lombardia, mentre Varese e Lecco hanno subito un calo maggiore rispetto all'anno precedente.

Tabella 2

Variazione tendenziale della produzione, del fatturato e degli ordini nelle imprese artigiane di Milano, Varese, Lecco, Lombardia, I trimestre 2009 (valori percentuali)

Provincia	Produzione	Ordini		Fatturato	
		Esteri	Totale	Eestero	Totale
Milano	-11,3	-3,4	-17,7	-2,0	-16,5
Varese	-11,7	-1,8	-18,0	-2,8	-18,8
Lecco	-10,9	-5,4	-16,6	-3,8	-14,2
Lombardia	-11,4	-2,2	-18,0	-2,0	-18,1

Fonte: *Analisi congiunturale I trimestre 2009 – Unioncamere Lombardia*

L'andamento del settore commercio e servizi (*Tabella 3*) sconta a livello tendenziale una contrazione pari alla metà degli ordini: le imprese lecchesi nel primo trimestre 2009 sono state le più colpite di tutte le province lombarde, mentre Milano e Varese rimangono sulla linea della media regionale. Per quanto concerne, invece, la produzione nelle imprese commerciali, Lecco è la provincia, tra quelle prese in esame, che rispetto al primo trimestre 2008 ha subito in misura minore l'impatto della crisi. La variazione tendenziale della produzione è inferiore alla media regionale e alla produzione dell'economia varesina e milanese: quest'ultima, in particolare, ha subito un calo significativo superiore alla media lombarda.

Tabella 3

Variazione tendenziale della produzione nelle imprese commerciali di Milano, Varese, Lecco, Lombardia, I trimestre 2009

Provincia	Produzione	Ordini
Milano	-5,6	-51,9
Varese	-5,0	-51,6
Lecco	-4,8	-57,4
Lombardia	-5,4	-51,3

Fonte: *Analisi congiunturale I trimestre 2009 – Unioncamere Lombardia*